



Foto Archivio Provinciale

In piedi: Mons. Flavio Roberto Carraro (vescovo emerito di Verona), la madre badessa sr. Chiara, sr. Maria, sr. Francesca, sr. Maria Grazia, sr. Immacolata, sr. Bernardetta. *In ginocchio:* sr. Maria Pia, sr. Chiaraluca, sr. Claudia, sr. Orietta Mirjam, sr. Maria Benedetta

Le Cappuccine di Cesena

Dove l'orizzonte si fonde all'infinito

a cura delle Clarisse Cappuccine di Cesena

***F**in dal suo apparire, la spiritualità cappuccina ha esercitato un notevole ascendente anche tra le donne. Le fondazioni si moltiplicarono velocemente in pochi anni, diffondendosi in grandi città come in piccoli paesi. Sotto la spinta di donne carismatiche, vennero create realtà diversificate tra di loro, con legislazioni proprie, che svilupparono al loro interno attività formative e di assistenza, pur essendo in regime di clausura. Ciò si deve alla ricerca di coniugare due aspirazioni profondamente evangeliche che si sono sempre rincorse all'interno dell'Ordine cappuccino: il desiderio di ritirarsi dal mondo per dedicarsi alla contemplazione e alla preghiera, e il bisogno di vivere concretamente la carità e l'impegno sociale. Durante i secoli, questa tensione ha dato vita a soluzioni originali ed innovative, come la creazione di educandi nei monasteri di clausura, ed è sbocciata pienamente negli istituti religiosi aggregati all'Ordine cappuccino, orientati alla vita attiva. Siamo di fronte ad una splendida realtà: quella del carisma francescano-cappuccino vissuto al femminile.*

Con questo numero Messaggero Cappuccino inizia a presentare i monasteri delle cappuccine che sono in Emilia-Romagna. Li possiamo elencare: Bagnacavallo, Bologna, Cesena, Carpi, Correggio, Lagrimone, Parma, Ravenna. Incominciamo da Cesena. Per chi volesse approfondire l'argomento rimandiamo all'interessante studio di Laura Ferrarini, Le

Cappuccine in Emilia-Romagna, *in* I Cappuccini in Emilia-Romagna. Uomini ed eventi, *Bologna-Parma 2005*, pp. 635-689.

Prima di noi

Il 21 dicembre 1535 sorse il primo monastero di Clarisse Cappuccine a Napoli, fondato dalla venerabile Maria Lorenza Longo. La fama di santità del suo monastero si diffuse rapidamente determinando una notevole fioritura di monasteri in cui si desiderava vivere l'austerità e la vita dei primi frati cappuccini. Nel 1615, il cappuccino padre Girolamo Preti con la sua predicazione accese nell'animo dei cesenati il desiderio dell'erezione di un monastero di Clarisse Cappuccine a Cesena. Il 23 novembre 1615 il papa Paolo V rilasciò la Bolla di fondazione a mons. Michelangelo Tonti, vescovo di Cesena. Ben presto si formò un gruppo di diciotto ragazze desiderose di vivere la Regola di santa Chiara. A guidare sulla via francescana le prime suore, vennero da Perugia tre clarisse cappuccine che già vivevano le regole riformate di santa Chiara: Chiara d'Assisi (badessa), Felice da Perugia (maestra) e Giovanna da Perugia (vicaria). Il 6 giugno 1621, solennità della Ss.ma Trinità, le diciotto postulanti vestirono l'abito religioso in Cattedrale.

Nel 1682 il Vescovo di Ravenna richiese due sorelle della nostra comunità (suor Felice Bellinbambi e suor Teresa Urbani) per dare inizio alla forma di vita delle Clarisse Cappuccine nel monastero di "S. Apollinare" a Ravenna. Nel XIX secolo, con le soppressioni del 1810 e del 1866, la comunità sperimentò il triste esodo da quel luogo sacro in cui dimorava da tanti anni, ma dopo un certo tempo di sacrifici e sofferenze riuscì a riscattarlo e a farvi ritorno. Il Signore volle coronare quel momento di prova con la visita del papa Pio IX, il 2 giugno 1857, il quale esortò le sorelle a rimanere fedeli a questo cammino di perfezione.



Foto Archivio Provinciale
sr. Elisa Veronica Jacamuriheno, la nostra madre badessa
sr. Chiara De Giovanni, sr. Maria Cristiana Albino

Il Novecento vede un nuovo esodo, ma questa volta dai risvolti felici: un nuovo monastero! Resosi ormai inabitabile a causa della forte umidità, le sorelle decisero di lasciare il vecchio monastero in città e di stabilirsi nella prima periferia. Il 22 dicembre 1966 la fraternità

composta da diciotto sorelle (tra i 24 e i 68 anni) fece il suo ingresso nella nuova abitazione posta in via delle Clarisse. Non possiamo non ricordare il caro padre Guglielmo Gattiani e ringraziare al Padre delle Misericordie per il grande dono che è stato per la nostra fraternità. Per circa 40 anni nostro confessore, fu per noi padre e maestro, vero amante della vita claustrale e promotore vocazionale, si adoperò in ogni modo per venire incontro ai bisogni spirituali e materiali della comunità. Questo nuovo monastero è opera sua e dell'infaticabile madre badessa suor Margherita Massa († 1968).

Il 15 ottobre 1969 un altro importante avvenimento: sei sorelle anziane del monastero di Mondaino (RN) vennero accolte con francescana letizia nella nostra fraternità. È stata un'esperienza bellissima il condividere la stessa forma di vita. Quante cose abbiamo imparato le une dalle altre!

Il 3 ottobre 1974, il vescovo Augusto Gianfranceschi consacrava la chiesa e il coro, ad onore del Corpo di Cristo. Come ci ricorda l'apostolo Pietro, anche noi *"veniamo impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per offrire sacrifici graditi a Dio"* (1Pt 2,5). Perciò, chiunque di noi è pronto all'orazione e ad offrire suppliche a Dio giorno e notte, è pietra viva e appartiene a coloro con i quali Gesù edifica la Chiesa.

Nel 1980 abbiamo accolto per sei anni il Noviziato comune della Federazione "Sacra Famiglia" delle Clarisse Cappuccine d'Italia. In quel sessennio abbiamo avuto la gioia di conoscere ben 26 novizie, con le quali abbiamo spezzato il pane spirituale e materiale, che ha contribuito alla nostra crescita.



Il 3 maggio 1993 la nostra fraternità si è resa grembo accogliente per 5 ragazze mozambicane desiderose di essere formate alla vita contemplativa claustrale secondo il carisma di san Francesco e santa Chiara, in vista di una futura fondazione di Clarisse Cappuccine nel loro Paese. Questo è stato possibile grazie a don Tarcisio De Giovanni, sacerdote cesenate *fidei donum* in Mozambico. Purtroppo una di loro, Angela Simao, a causa di malattie tropicali, dopo 50 giorni di degenza presso l'ospedale Bufalini di Cesena, spiccava il volo verso la casa del Padre l'11 agosto 1994, solennità della madre santa Chiara. Dopo un percorso di discernimento vocazionale due giovani hanno deciso di ritornare in famiglia e due hanno continuato il loro cammino formativo. L'11 agosto del 2001 le due giovani mozambicane, suor Elisa Veronica e suor Maria Cristiana, hanno emesso i voti perpetui nella nostra comunità.

L'11 febbraio 2004, dopo tanta attesa, si vede finalmente realizzato il sogno che da tempo portavamo in cuore: la nascita di un monastero di clarisse cappuccine in terra mozambicana. Questo è stato reso possibile con la collaborazione di alcune sorelle messicane che sono partite con suor Maria Cristiana e suor Elisa Veronica per la nuova fondazione. Questa

fusione di cuori, tra Africa e Italia, è stata un'esperienza profonda e arricchente che ci permette ancora di approfondire, sempre nuovamente, la nostra identità claustrale e missionaria.

Da oggi in poi

Attualmente la nostra fraternità è composta da undici sorelle: insieme cerchiamo di vivere le parole che santa Chiara ci ha lasciato nel Testamento come sua eredità: *"...E amandovi a vicenda nell'amore di Cristo, quell'amore che avete nel cuore, dimostratelo al di fuori con le opere"*. Il monastero è il luogo in cui la Divina Parola e il Silenzio si intrecciano in un canto d'amore lungo lo scorrere della vita quotidiana in semplicità, qui celebriamo nella fraternità il servizio della carità e nella liturgia il servizio della lode a Dio, facendoci voce delle gioie e dei dolori, delle ansie e delle speranze di tutti coloro che bussano alla nostra porta. È questo il nostro servizio nella Chiesa: *"essere collaboratrici di Dio stesso e sostegno delle membra deboli e vacillanti del suo Corpo mistico"*, come ci esorta la nostra madre santa Chiara (3Lettera ad Agnese). La clausura non limita, anzi dilata su orizzonti immensi e sconfinati, perché aperti all'amore di Dio che abbraccia ogni creatura.

La nostra giornata di Sorelle povere di santa Chiara è fatta di pochi tratti fondamentali. Si respira l'anelito di creature tese verso l'Assoluto, si percepisce la silenziosa e orante attesa di una crescita... che rende vitalmente presente nel mondo di oggi la gioia di questa forma di vita.

La prima ora del giorno comincia a mezzanotte con la celebrazione dell'Ufficio di Letture, coricate di nuovo, si attende la sveglia del mattino che squilla alle 5.30. Alle ore 6.00 si celebrano le Lodi e la S. Messa, poi segue un tempo di *lectio divina* e alle 8.30 si celebra l'Ora Terza. Poi come dice santa Chiara: *"Le sorelle alle quali il Signore ha dato la grazia di lavorare, lavorino applicandosi a lavori onesti e di comune utilità, con fedeltà e devozione"* (Regola, VII). Quindi ogni sorella svolge il compito ricevuto: chi in cucina, chi in infermeria, in sacrestia, alla "ruota", in giardino e nell'orto, ecc. Alle 11.30 la campana ci richiama alla preghiera per il rosario e l'Ora Sesta. Dopo il pranzo si recita la preghiera che apre la ricreazione. Terminata la ricreazione ci si ritira in silenzio fino all'Ora Nona. Alle 18.00 la campana ci chiama in coro per l'adorazione eucaristica e la celebrazione dei Vesperi. Terminata la cena, alle 20.30 si chiude la giornata con la preghiera di Compieta.

La gioia del nostro vivere insieme ci porta a condividere con giovani e gruppi la realtà di un'esistenza vissuta in povertà, fraternità e preghiera. Anche questo è un modo per far conoscere e testimoniare il carisma di Chiara nella nostra Chiesa particolare. Per ragazze interessate a trascorrere qualche giornata di preghiera e riflessione è data la possibilità di fermarsi nella nostra foresteria.

Per contattare il convento:

Monastero Corpus Domini
Clarisse Cappuccine
Via delle Clarisse, 205
47521 CESENA FC
tel.0547.2932
Per offerte:
CCP: 11739422